



PASTORALE DELLA SCUOLA - Diocesi Forlì-Bertinoro

Sito web: www.pastoralescuolafo.110mb.com Blog: <http://pastoralescuolafo.blogspot.com/>
pagina facebook: "Pastorale Scuola Diocesi Forlì-Bertinoro" e-mail: pastorale.scuola.fo@gmail.com

Direttore: don Giancarlo Barucci – Vice Responsabile: preside Iolanda Zanetti

VERIFICA RICHIESTA DALLA DIOCESI

Si risponde alla richiesta del documento della CEI numero 154 "Educare alla vita buona del Vangelo" che suggerisce di "condurre un'attenta verifica sulle scelte pastorali finora compiute" e si seguono le indicazioni contenute nello "Strumento di lavoro", (quaderno numero due della diocesi), per l'anno pastorale 2010 – 2011, nel quale è stato scelto il Mistero Eucaristico come perno della verifica educativa, in correlazione con i cinque ambiti esaminati per il Convegno Ecclesiale di Verona del 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

1 - L'EUCARISTIA

La celebrazione eucaristica domenicale ed anche feriale, che rende presente Gesù Cristo in mezzo a noi, è alla base della formazione di genitori, insegnanti e studenti.

Nelle parrocchie le persone, attraverso la celebrazione eucaristica, trovano il "culmen" e la "fons" della loro vita e perciò la forza e la grazia per vivere nella famiglia, nella scuola e nella società una vita personale e di relazione, in attuazione di un "Umanesimo integrale", inteso come formazione integrale della persona.

2 - ALLEANZE EDUCATIVE

Le "alleanze educative" costituiscono il richiamo costante per tutte le Associazioni, i Movimenti ed i vari gruppi di cattolici, per poter vincere la "sfida educativa", impegnandosi col principio della collaborazione, affinché siano "riconosciuti da come fra loro si amano", come dice il Signore.

3 - I CINQUE AMBITI DI VERONA

Prendendo in esame, ad uno ad uno, i cinque ambiti, la Pastorale della Scuola intende aiutare a vivere gli stessi, tenendo presenti continuamente i due aspetti seguenti, sviluppati negli incontri mensili, mai tralasciati nel corso degli ultimi tre anni.

- a) L'intervento di formazione filosofica e teologica col quale si trasmettono i fondamenti teorici, necessari per affrontare cristianamente il problema posto da ciascun ambito. Si fa tesoro delle comunicazioni del Papa, dei Cardinali e della CEI sulle tematiche educative.
- b) La pratica delle esperienze cristiane, sia già realizzate, sia programmate, è fondamentale per superare le "emergenze educative". Pertanto si fa riferimento a testimonianze e pratiche significative.

Primo ambito: la vita affettiva

Nella scuola i cristiani dovrebbero anzitutto realizzare relazioni vissute e alleanze reali, per porre una presenza cristiana significativa alla base di un impegno con tutti per il bene della scuola.

Occorre insistere sul principio dell'«accoglienza» da mettere in pratica nell'avviamento dell'anno scolastico.

Bisogna tener presente che l'apprendimento avviene non solo con l'apporto della ragione e della conoscenza ma anche con quello delle sensazioni, delle emozioni e dell'affettività che sostiene il procedimento intellettuale.

Ciascuno ha bisogno di raggiungere una certa sicurezza ed autostima e per questo è necessario che si senta amato, sia in famiglia, sia a scuola, sia nel gruppo parrocchiale.

Bisogna rivolgersi a ciascuno, figlio, alunno, ragazzo, considerandolo unico ed irripetibile, amato da Dio prima della sua nascita, perché facente parte del Suo piano.

Occorre prendere in attento esame le dinamiche di gruppo e nello stesso tempo valorizzare l'individualità, ad esempio dando vita allo "sportello d'ascolto", per valutare ed approfondire i problemi del singolo soggetto.

Per ogni "Consiglio di classe" sarebbe opportuno nominare gli insegnanti "tutor" perché seguano personalmente gli alunni che presentano le difficoltà più gravi.

Per i giovani studenti, in particolare del triennio delle superiori, può presentarsi l'occasione per affrontare le problematiche prematrimoniali, per arrivare, in seguito, eventualmente anche ai problemi connessi con le convivenze e le separazioni.

Secondo ambito: il lavoro e la festa

Per questo ambito occorre richiamare l'impegno attivo del "lavoro scolastico" e il senso corretto della "festa".

È opportuno preparare gli insegnanti affinché siano capaci di aiutare tutti gli studenti ad imparare. Bisogna fare in modo da poter disporre di "insegnanti efficaci" che abbiano cura dei propri studenti, che li seguano coscientemente e che sappiano creare un'esperienza positiva nella quale gli alunni siano stimolati a riuscire.

Risulta poi utile sintetizzare le riflessioni esposte nelle "10 catechesi" pubblicate in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie.

In particolare si mettono in rilievo le critiche sia all'efficientismo, sia al consumismo.

Come afferma la "Caritas in veritate" si tratta di promuovere uno sviluppo economico vero, fondato sul principio della sussidiarietà.

Terzo ambito: la fragilità umana

Per tale ambito possono essere sviluppati i seguenti aspetti:

- a) gli handicap, gli alunni "diversamente abili", gli insegnanti di sostegno, i D.S.A. Disturbi Specifici di Apprendimento.
- b) I corsi di recupero e di sostegno, l'aiuto allo studio e gli I.D.E.I. interventi didattici educativi ed integrativi.
- c) Droghe e stupefacenti, alcool, lo "sballo" e gli interventi educativi da parte della scuola.
- d) Problemi delle famiglie e dei giovani-adulti: la disoccupazione, la crisi economica e i "senza tetto".

- e) La sindrome “burnout” che colpisce soprattutto gli insegnanti di “lungo corso” ed anche quelli isolati, che vivono in pericolo di depressione.
- f) All'aumento dei “new media” corrispondono, a volte, nuove problematiche: eccessivo condizionamento da Internet, psicosi indotte dal mondo “virtuale” che emula il reale, aumento della fragilità della psiche con conseguente impoverimento dei rapporti.

Quarto ambito: la tradizione

Tutta la formazione culturale che la scuola deve dare si fonda sulla “tradizione” cioè su quanto è stato elaborato e prodotto nelle “arti”, nelle “lettere” e nelle “scienze” dai vari tipi di intelligenza.

È importante recuperare la stabilità del sapere: quel sapere che è il volto del nostro passato personale e comunitario. La Chiesa è tradizione vivente: non è solo dottrina, messaggio filosofico. Essa si realizza quando coinvolge la vita, coniugando passato e presente con passione, rispetto, delicatezza, umiltà e fermezza. L'eucaristia è la memoria vivente di Gesù figlio di Dio.

Bisogna però integrare la tradizione con l'innovazione che oggi significa soprattutto valorizzazione degli strumenti informatici, dei social network e conseguente educazione ad un uso corretto e proficuo dei “media”, sia a scuola sia in famiglia.

Nell'era digitale c'è un'opportunità da cogliere che consiste nell'abbandonare il modello “trasmissivo” della formazione, intesa in modo tradizionale, a favore di un nuovo modello basato sulla relazione e sulla partecipazione attiva.

La scuola e la Chiesa hanno inteso cogliere la “rivoluzione digitale” come un'opportunità da valorizzare per non perdere il contatto con le nuove generazioni.

Quinto ambito: la cittadinanza

La scuola, in particolare attraverso l'«educazione civica» e la vita democratica delle classi, ha il compito di preparare ad una cittadinanza responsabile.

L'esperienza delle Assemblee e dei Comitati dei genitori e degli studenti, delle loro rappresentanze nei Consigli di classe e di Istituto è una preparazione a vivere responsabilmente la cittadinanza. La lettera dei Vescovi per la partecipazione alla compilazione del “Patto Educativo di Corresponsabilità” è un invito da mettere in pratica.

È importante coltivare e far maturare la passione civile, per arrivare a vivere una “politica alta”, al di là delle semplici contrapposizioni ideologiche e delle inutili polemiche.

L'eucaristia nella Pastorale della Scuola

Due date, in particolare, sono significative per vivere assieme l'«eucaristia», con tutti i suoi apporti di formazione e di crescita:

- 1) “Giornata Diocesana della Scuola”, nella prima metà di settembre, in occasione dell'avviamento dell'anno scolastico, vissuta come una grande occasione per un dialogo di corresponsabilità educativa fra genitori, insegnanti e studenti.
- 2) Celebrazione della festa del Patrono, per Forlì la Madonna del fuoco, con la partecipazione alla Messa delle Associazioni e dei Movimenti cattolici.